



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

SCONTRIO AGROTECNICI-ENPAIA/MINISTERO DEL LAVORO: IL TAR HA FRETTA.

L'attesa udienza cautelare di oggi al TAR Lazio, nella causa intentata dalla Cassa di previdenza Agrotecnici/ENPAIA e dal Collegio Nazionale dell'Albo contro il Ministero del Lavoro, ha riservato una sorpresa: in luogo di discutere la richiesta di sospensione del divieto ministeriale di aumentare il rendimento delle future pensioni degli Agrotecnici, divieto ritenuto illegittimo e penalizzante dai ricorrenti, il TAR ha deciso di andare subito a sentenza, utilizzando la formula (*introdotta dall'ultima riforma della giustizia amministrativa*) della "sentenza breve".

Entro 30-40 giorni al massimo il provvedimento dovrebbe essere pubblicato.

Com'è noto il contenzioso è nato a seguito della presa di posizione del Ministero del Lavoro che, dopo una lunga istruttoria, aveva bloccato la decisione della Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di aumentare la rivalutazione dei contributi versati dagli iscritti, senza però motivare tale blocco.

Nel 2012 infatti la Cassa di previdenza degli Agrotecnici (*inclusa nella Fondazione ENPAIA*), potendo vantare una gestione inappuntabile per quindici anni consecutivi ed avendo positivamente superato tutte le verifiche ministeriali in ordine alla sostenibilità futura (*è l'unica Cassa di previdenza per la quale il Governo ha riconosciuto una sostenibilità "all'infinito"*), preoccupata per la costante diminuzione della rivalutazione dei contributi previdenziali, aveva deciso di aumentarla, ma senza chiedere agli iscritti alcun incremento dei contributi, quindi utilizzando esclusivamente gli utili di bilancio.

Va chiarito che la costante riduzione dell'indice di rivalutazione dei contributi previdenziali versati dagli iscritti alle Casse professionali (*dunque non solo quella degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ma di tutte le Casse*), è destinata a compromettere in maniera significativa l'entità delle future pensioni, le quali *-senza un deciso intervento-* saranno del tutto insufficienti a garantire una dignitosa esistenza.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

L'aliquota di rivalutazione (*identica per tutte le Casse di previdenza dei professionisti, ecco perchè il problema è generalizzato*) dei contributi previdenziali versati **si basa infatti sulla media quinquennale del PIL** determinata dall'ISTAT che, a seguito della perdurante stagnazione economica, ha subito nel tempo la seguente riduzione:

<u>ANNO</u>	<u>TASSO DI RIVALUTAZIONE PIL/ISTAT</u>
2005	4,050%
2006	3,538%
2007	3,393%
2008	3,465%
2009	3,320%
2010	3,320%
2010	1,793%
2011	1,616%
2012	1,1344%

Il Comitato Amministratore della Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, consapevole degli effetti disastrosi di una insufficiente rivalutazione dei contributi, nel 2012 intervenne facendo quello che nessuna Cassa di previdenza aveva mai tentato prima di allora: **aumentare la rivalutazione delle (future) pensioni in misura maggiore dell'indice PIL/ISTAT.**

E si trattò di un aumento consistente, **del 50% superiore** all'aliquota stabilita dall'ISTAT, con grande beneficio dei "previdenti", i quali videro così passare il tasso di rivalutazione del 2011 dal 1,6165% (*tasso PIL/ISTAT*) **al 2,42475%.**

Nel 2012, applicando il medesimo principio, la rivalutazione sarebbe passata da un misero 1,1344% (*tasso PIL/ISTAT*) **al più consistente 1,7016%.**

Un intervento peraltro virtuoso, realizzato con gli utili ottenuti dall'oculata gestione delle risorse disponibili, senza perciò chiedere ai professionisti iscritti (*alle prese con una grave crisi economica*) un solo euro in più di contributi.

Chiesta al Ministero del Lavoro l'autorizzazione a procedere, la Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati se l'è vista bloccare senza alcuna valida motivazione, semplicemente sulla scorta del fatto che *-secondo il Ministero-* tutte le Casse professionali dovrebbero rivalutare i contributi previdenziali nella stessa identica misura, quindi assurdamente negando la possibilità di fare meglio (per chi ne è capace).



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Gli Agrotecnici la pensano diversamente, per loro la rivalutazione “indice ISTAT/PIL” è quella minima da applicare, non la massima come vorrebbe il Ministero, da cui il ricorso al TAR Lazio (*congiuntamente operato dall’Ente di previdenza e dal Consiglio Nazionale*) contro l’imposizione ministeriale, nell’interesse degli iscritti alla Cassa.

Commenta così l’esito dell’udienza di oggi **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale: *“Vediamo positivamente la decisione del TAR Lazio di andare ad una “sentenza breve”. Da un lato ciò significa che avremo in poco tempo una sentenza di merito, capace di orientare le future decisioni del Governo ed anche delle Casse di previdenza, e dall’altro ci fa ben sperare nell’esito. Infatti le “sentenze brevi” (che prevedono una motivazione succinta) si possono adottare solo in due casi: quanto il ricorso è totalmente infondato oppure quando è assolutamente fondato. Per cui la decisione di oggi comporta solo due opzioni: od abbiamo torto marcio nelle nostre lamentazioni oppure abbiamo ragioni da vendere. Io dico che abbiamo ragioni da vendere. Fra un mese lo sapremo.”*

Roma, 18 aprile 2013